

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Organizzazione sociopsichiatrica cantonale: si va nella direzione di quanto deciso nella pianificazione sociopsichiatrica cantonale?

Il 21 aprile 2010 il Gran Consiglio ha approvato il rapporto della Commissione speciale sanitaria sulla pianificazione socio-psichiatrica cantonale 2009-2012. Nello stesso una particolare attenzione era stata consacrata alla prevenzione rivolta sia al mondo giovanile (bambini, pre-adolescenti e adolescenti), che agli adulti. A questo scopo il Gran Consiglio ha, tra l'altro, deciso:

- di potenziare i servizi per minorenni, oltre a quanto proposto dal Consiglio di Stato, affinché gli stessi potessero svolgere un ruolo più incisivo sul territorio (scuola, luoghi di formazione professionale, luoghi di tempo libero, aggregazioni spontanee, ambiti famigliari, ecc.);
- di accordare maggiore attenzione alla presa a carico dei giovani e degli adulti sul territorio, terminato il periodo di ricovero in clinica psichiatrica, attraverso anche un miglior coordinamento tra la clinica, servizi psico-sociali e centri diurni;

Questi e altri interventi intendevano, tra l'altro, ridurre il più possibile il numero dei ricoveri e il grave fenomeno della "porta girevole" (ricoveri ripetuti).

In particolare il Gran Consiglio intendeva contenere la cosiddetta psichiatrizzazione della società attraverso lo sviluppo degli interventi sociopsichiatrici sul territorio con figure professionali non mediche, bensì psico-socio-educative. Lo scopo era quello rafforzare gli interventi di prevenzione secondaria per evitare che disagi sociali e disturbi emotivi potessero trasformarsi in malattia.

Alla luce delle considerazioni sopraesposte e dei cambiamenti avvenuti nella direzione dei servizi nel campo dei minorenni chiediamo al Consiglio di Stato se quanto indicato e deciso dal Gran Consiglio con l'adozione della Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2009-2012 viene implementato nei servizi coinvolti.

In modo particolare il Consiglio di Stato

1. conferma la volontà di imprimere ai servizi per minorenni un orientamento sulla prevenzione secondaria così come previsto dalla LASP e dalla pianificazione, attraverso anche un'adeguata formazione del personale mirata all'intervento sociopsichiatrico e educativo?
2. può garantire che i potenziamenti degli SMP con psico-educatori sia stata effettuata conformemente a quanto deciso dalla pianificazione, ossia con un maggior lavoro sul territorio e con il coordinamento con le antenne (scuole, centri giovanili, operatori di strada, ecc) presenti sul territorio?
3. Può garantire che tutte le attività con bambini e giovani svolte con successo da oltre un ventennio (campi residenziali, gruppi di discussione attiva, progetti di attività creative, ecc.) potranno essere svolte e sviluppate ulteriormente come auspicato nella Pianificazione?

Pelin Kandemir Bordoli
Canevascini - Corti - Malacrida